

12
 APR

La Capsule Collection DALALEO
 By Michela Bruni

Scritto da Stefano Guarnieri alla 09:04 - Things I like now



Di recente ho incontrato un'amica e mi sono trovato a giocherellare con una sua collana: è talmente bello che se l'è tolta per fermarla provare e alla fine mi sono dovuto documentare su chi l'avesse realizzata perché il mio istinto di "gazza brava" per gli accessori cominciava a dire che l'oggetto in questione era delizioso. Un amore a prima vista, come si suol dire.

Il marchio, "DALALEO by Michela Bruni", è sinonimo di una capsule collection di collane e bracciali, realizzate dall'artista creativa di due amiche con la stessa passione: il riciclo, per il quale anche io, a chi segue il blog lo sa bene, nutro una certa passione: gli oggetti nascono dall'unione di due mondi e due materiali, rigido, freddo e cambiato il primo, morbido caldo e opaco il secondo: da una parte le legnette di alluminio, materiale con cui DALALEO produce le sue creazioni "made in Brazil", dall'altra tessuti destinati al macero che vengono recuperati e riutilizzati trovando una nuova vita grazie all'attento lavoro e alla preziosa manualità di Michela Bruni. Un gioco di contrasti, che diventa armonico e armonico ballo di ritmi, tagli, cuciture e incastri dove il risultato a volte sono uniti da un'anima rigida come il fi di ferro, altre da una più morbida come il cotone. Dietro agli accessori spunta una filosofia che coniuga estetica ed etica.

Il brand DALALEO nasce per caso durante un viaggio in Brasile di Luca Leonardi Scamazzoni, conosciuto da tutti come "L'oro", dove rimane folgorata dalla gentilezza di una donna incontrata al mercato locale e dalle infinite opportunità di lavorazione del materiale a cui si sta dedicando, la lingua delle lingue di alluminio appunto, mentre l'altra figura importante per il brand è Michela Bruni, creativa che si occupa di interior design, decorazioni e visual.

E se la collezione nasce per essere femminile, ammetto che almeno una di queste collane è nella mia personale "wish list" (ah, per il più curioso è la seconda dall'alto, che poi è la stessa con cui mi sono ritrovato a giocherellare e quasi a strappare dal collo della mia povera amica).

